

## Ciclo di seminari “Il mostro effimero”

### Democrazia, economia e territori

Milano, 13 marzo 2018

#### PROMOTORI

CRANEC (Centro di ricerche in Analisi economica e sviluppo economico internazionale),  
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Di.SEA.DE (Dipartimento di Scienze economico-aziendali e di diritto per l'economia), Università  
degli Studi di Milano-Bicocca

Fondazione Astrid

Fondazione Cariplo

#### RELATORI

Filippo Pizzolato, Professore ordinario di Diritto costituzionale, Università degli Studi di Padova

Alberto Quadrio Curzio, Presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei

#### SINTESI

Il seminario, terzo appuntamento del ciclo “Il mostro effimero”, aveva l'obiettivo di analizzare il rapporto tra economia e territori.

Filippo Pizzolato ha introdotto l'incontro ricordando come le relazioni economiche siano spesso indicate come strumento di affermazione di un individualismo metodologico che tende a vedere il territorio come un mero supporto tecnico per lo sviluppo dell'economia, con il conseguente rischio di trascurare la vocazione economica che molti territori sono in grado di esprimere.

Alberto Quadrio Curzio ha sottolineato la necessità di pensare un progetto costituente per l'economia italiana basato su istituzioni solide e liberali, una società aperta e coesa e un'economia di mercato.

Il divario territoriale che caratterizza l'economia italiana è un problema strutturale che gli interventi pubblici non hanno saputo affrontare adeguatamente. Fatta eccezione per i 23 anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, la politica economica dello Stato italiano non ha dimostrato di essere un fattore di ristrutturazione delle inefficienze diffuse nel sistema produttivo.

Il processo di unificazione europea e l'entrata dell'Italia nell'Euro hanno consentito di correggere parzialmente alcune risalenti criticità come il ricorso incontrollato alla spesa pubblica, ma questi cambiamenti non si sono tradotti in incisive riforme istituzionali.

A suo avviso la mancata realizzazione di una piena sussidiarietà tra livello sovranazionale, nazionale e locale costituisce uno dei principali fattori di stagnazione: per consentire all'economia italiana di migliorare i propri risultati occorrerebbe l'avocazione di parte del debito pubblico degli Stati membri in capo all'Unione Europea (eurobond) e una differenziazione

# PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto  
alle politiche della Lombardia

istituzionale tra Regioni che consenta ai territori che già hanno ottimi risultati economici di realizzare al meglio le loro potenzialità. Lo Stato, invece, dovrebbe aumentare il proprio ruolo nei territori più arretrati per consentire interventi pubblici efficaci che favoriscano lo sviluppo economico.

I distretti industriali che si collocano tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono oggi eccellenze europee e mondiali che meritano di essere sostenute anche con particolari condizioni di autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria per le istituzioni regionali che li riguardano.

## ELEMENTI DI INTERESSE

L'incontro ha indicato come condizioni istituzionali necessarie a favorire lo sviluppo dell'economia italiana una decisa differenziazione delle competenze attribuite alle Regioni italiane.

Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto sono le Regioni che già attualmente presentano una condizione economica avanzata che deve essere sostenuta con una maggiore autonomia. Le procedure avviate dalle tre Regioni con la firma di una preintesa sull'attribuzione di nuove forme di autonomia costituisce quindi un importante elemento per la ristrutturazione dell'economia dell'intero Paese.

## PER APPROFONDIRE

<http://www.diseade.unimib.it/ciclo-di-seminari-gennaio-giugno-2018-il-mostro-effimero/>

*Scheda a cura di: Elena di Carpegna Brivio*